

**PASSIRANO.** Sigillato pochi giorni fa per la seconda volta dal Noa, il gigantesco impianto di Camignone è stato riattivato

# Il roccolo illegale sfida leggi e denunce

A Camignone di Passirano, all'interno della proprietà in parte coltivata di un notissimo produttore vinicolo, esiste una specie di zona franca dell'uccellazione che sopravvive a perquisizioni e denunce. Anche ieri, un gigantesco impianto totalmente illegale di reti e un potente sistema di richiami elettroacustici intercettavano gli uccelli di passo.

Sapendo che solo pochi giorni fa il Nucleo operativo anti-bracconaggio della forestale aveva sequestrato tutto, denunciando il titolare per la seconda volta in pochi anni, la situazione appare incredibile. E invece. Nonostante il proprietario del mega roccolo fuorilegge non abbia e non abbia mai avuto alcuna autorizzazione alla cattura dei volatili a scopo scientifico (Ispra e Regione lo hanno certificato chiaramente rispondendo a precisi quesiti presentati dal Wwf e dalla Lac),

lui continua a catturarli con reti e richiami che semplicemente non devono esistere. Sul reale destino degli animali, poi, nessuno sa nulla. Vengono liberati inanellati anche se l'uccellatore non ha alcun titolo per farlo? O finiscono sul mercato nero dei richiami vivi? Per Wwf e Lac è una situazione intollerabile. La prima associazione ha segnalato formalmente ieri il caso al procuratore capo della Repubblica e al suo aggiunto, al comando provinciale della forestale e al Noa (sempre del Cfs), chiedendo di intervenire per fermare l'illecito e proponendo anche l'apposizione di sigilli sull'intera area privata utilizzata dall'uccellatore e dai suoi aiutanti. La seconda parla di una situazione di «illegalità vergognosa». «Siamo di fronte a un

personaggio che evidentemente gode di importanti appoggi politici che se ne infischia della legge - accusa la Lac -. Presenteremo un esposto alla magistratura nelle prossime ore e ci costituiamo parte civile nel procedimento a suo carico». ● **P.BAL.**



L'impianto sequestrato dal Noa



Peso: 16%

# Cacciatore imbranato Si ferisce a un piede

**Un colpo partito  
accidentalmente  
l'ha colpito di striscio**

— Un incidente di “percorso”. Così è stato definito dai cacciatori che lo hanno portato al Pronto soccorso dell'ospedale Santa Scolastica di Cassino subito dopo il singolare episodio.

È quanto accaduto ieri mattina a Pontecorvo, dove un uomo è stato trasportato in ospedale per tutti gli accertamenti del caso. Accanto a lui i suoi amici, molto preoccupati per le conseguenze dell'incidente.

Non è chiaro se il colpo sia partito mentre puliva l'arma o durante la battuta di caccia.

Di certo è stato accidentale.

E per fortuna non grave.

Per lui, infatti, non è risultato neppure necessario un intervento poiché, sempre secondo una prima ricostruzione dei fatti, il colpo lo avrebbe ferito di striscio, tanto da disporre la dimissione dalla struttura sanitaria solo poche ore dopo l'ingresso nel nosocomio. ●



Peso: 7%

# SCOPERTE

di PATRIZIA GARIBALDI

## Venti lance per un solo bisonte Scene di caccia nel Paleolitico

**D**opo il rinvenimento delle figure paleolitiche nella Grotta Atxurra, a poche decine di chilometri da Bilbao, nella Spagna settentrionale (Paesi baschi), l'archeologo Diego Garate ha dichiarato: «Si tratta di una scoperta eccezionale, equivalente al ritrovamento di un Picasso perduto». La scoperta è stata compiuta a 300 metri di profondità dal team di archeologi e speleologi che lavora nella Grotta dal 2014, in una galleria di accesso difficile e pericoloso. Oltre 70 figure in 14 pannelli rappresentano bisonti, cavalli, capre, cervi il cui numero, varietà e qualità artistica sono sorprendenti anche in una regione, come quella iberica, dove sono stati identificati complessi di arte paleolitica fra i più importanti del mondo. Le figure incise

sono in buono stato di conservazione, sebbene siano probabilmente sbiadite alcune parti colorate in nero. Alcune scene di caccia rivestono enorme interesse; in una di queste il corpo di un bisonte è colpito da almeno venti lance, un numero molto alto, e sinora mai documentato nella pittura paleolitica europea, di cui non è chiaro il significato. Le immagini si trovano a quattro metri di altezza, in un punto nascosto nelle profondità della Grotta Atxurra: probabilmente questo luogo aveva valore rituale e uno speciale significato per i cacciatori/raccoglitori che tra 12.000 e 14.500 anni fa scelsero di raffigurarvi animali e scene del loro mondo. Lo studio dei carboni e strumenti litici associati alle incisioni permetterà di comprendere ciò che

accadde nella grotta alla fine del Paleolitico superiore mentre la prosecuzione delle ricerche nelle gallerie ancora inesplorate potrebbe portare alla scoperta di nuove manifestazioni artistiche.



Una figura della Grotta Atxurra (Afp)



## Somma V., contrasto all'uccellazione: si all'operazione 'Cardellino Libero'

**SOMMA VESUVIANA** - I carabinieri, in collaborazione con le Guardie Giurate dell'ENPA hanno concluso l'operazione Cardellino Libero. Gli investigatori si sono mossi alle prime luci dell'alba per mettere a segno l'ennesimo colpo contro il fenomeno del bracconaggio e dell'uccellazione a Somma Vesuviana e Brusciano. Sono stati sequestrati diversi esemplari della specie protetta di Cardellino. Durante l'operazione è stato sequestrato un richiamo elettroacustico vietato ed anche un fucile.



Peso: 3%

**DIRETTIVA DELLA PROVINCIA**

# Abbattimento nutrie: obbligo di... gilet e armi ad aria compressa

(M.Luc.) È caccia alla nutria in Polesine. La Provincia ha approvato le direttive operative per l'attuazione del piano regionale triennale di eradicazione del castorino. Da Venezia, a questo scopo, sono arrivati quasi 45mila euro. Il controllo del numero di questi roditori è diventato urgente e necessario visto che l'animale è responsabile di danni ingenti a colture, arginature e alla rete idraulica del territorio di pianura. Il piano regionale, messo in atto dalle Province, sarà in vigore fino al 2019 e stabilisce che a occuparsi dell'eradicazione del roditore, (importato nel 1929 dal Sud America e moltiplicatosi in modo incontrollato per assenza di antagonisti), sia una rete di soggetti, pubblici e privati,

coordinata dalla Regione. Ne fanno parte, oltre alle Province, anche i proprietari dei fondi, i cacciatori, le guardie venatorie, le guardie giurate, gli operatori della vigilanza idraulica, che possono intervenire, opportunamente formati e coordinati, come volontari autorizzati, nel controllo alle nutrie. Gli operatori abilitati al controllo, durante tali operazioni, dovranno indossare un apposito gilet di riconoscimento ad alta visibilità.

È importante sottolineare come il piano vieti in modo assoluto l'uso di veleni e di metodi non selettivi che potrebbero colpire altre specie, ma non pone alcun limite al "prelievo" dei capi, visto l'obiettivo ultimo dell'eradicazione della specie in questio-

ne, come ribadito dall'Ispra (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale) e, di recente, anche dall'Unione Europea che ha incluso la nutria tra le specie esotiche invasive.

I castorini verranno catturati e poi abbattuti con armi ad aria compressa, tipo carabine.

© riproduzione riservata



**CASTORINO** La Provincia punta a diminuirne gli esemplari in Polesine



Peso: 20%



# Emergenza cinghiali al Parco del Ticino

di ROSELLA FORMENTI

- MAGENTA -

**CINGHIALI** nella fascia del Parco del Ticino: un'emergenza da risolvere per gli agricoltori, che stanno facendo i conti con i danni causati dalla presenza degli ungulati. Il loro numero, infatti, è cresciuto a dismisura, e occorre intervenire. Così, la prossima settimana, probabilmente venerdì, sarà effettuata una battuta di caccia che impegnerà una ventina di uomini fra guardie del Parco del Ticino e volontari addestrati per l'intervento.

**A SEGNALARE** con preoccupazione la presenza sempre più numerosa e frequente di cinghiali nel territorio fra Sesto Calende e Somma Lombardo è Silverio Colombo, portavoce del comitato Vivere Coarezza. «Rispetto a qual-

che anno fa - sottolinea -, i cinghiali sono aumentati, e ora si avvicinano alle case alle porte della città. Non si può attendere che la situazione peggiori: la battuta di caccia è indispensabile per ridurre il loro numero».

A contare i danni sono gli agricoltori, che ogni giorno trovano prati e campi devastati dal passaggio dei cinghiali. Gli animali, infatti, escono di notte a fare razzia, e il mattino dopo i segni del loro devastante passaggio sono ben visibili sul terreno. «Non è più possibile lavorare sapendo che ci sono in giro cinghiali che fanno disastri - afferma Osvaldo Brandazza, titolare di un'azienda agricola a Gola-secca -. A causa della loro presenza ho visto dimezzato il raccolto di mais, e fra l'altro questi animali devastano prati e campi già seminati. Non si può andare avanti così: bisogna fare qualcosa, perché il nostro lavoro rischia di essere distrutto dai cinghiali. Ogni mattina sono costretto a fare la conta dei danni sui campi, situazione che per me è una vera e propria calamità. Da soli noi agricoltori non possiamo fare nulla».

**UNA PRIMA** risposta è arrivata dal Parco del Ticino, che ha organizzato la battuta di caccia per ridimensionare il numero dei «devastatori» selvatici. Eppure, fanno sapere i vertici dell'area verde che abbraccia le province di Varese, Milano e Pavia, è difficile calcolare con precisione il numero dei cinghiali presenti in zona. Ad ogni modo, per gli agricoltori gli ungulati sono davvero troppi, e adesso si spera nel buon esito dell'abbattimento per salvare le coltivazioni. I cinghiali abbattuti saranno poi consegnati a un macello certificato e la loro carne verrà commercializzata.

## POPOLAZIONE

**IL LORO NUMERO È CRESCIUTO A DISMISURA, E ORA RISCHIA DI ANDARE FUORI CONTROLLO**

## CONSEGUENZE

**A RISCHIO LE COLTIVAZIONI: GLI AGRICOLTORI CHIEDONO DEI PROVVEDIMENTI URGENTI**



Peso: 48%

**DANNI NEI CAMPI  
DEL PARCO DEL TICINO**

**Allarme  
cinghiali  
Parte la caccia**

FORMENTI ■ All'interno

**Raccolti devastati dalle razzie  
Scatta la caccia ai cinghiali**  
*Danni ingenti nei campi, agricoltori esasperati*

di **ROSELLA FORMENTI**

- SOMMA LOMBARDO -

**CINGHIALI** nella fascia del Parco del Ticino: un'emergenza da risolvere per gli agricoltori, che stanno facendo i conti con i danni causati dalla presenza degli ungulati. Il loro numero, infatti, è cresciuto a dismisura, e occorre intervenire. Così, la prossima settimana, probabilmente venerdì, sarà effettuata una battuta di caccia che impegnerà una ventina di uomini fra guardie del Parco del Ticino e volontari addestrati per l'intervento.

**A SEGNALARE** con preoccupazione la presenza sempre più numerosa e frequente di cinghiali nel territorio fra Sesto Calende e Somma Lombardo è Silverio Colombo, portavoce del comitato Vivere Coarezza. «Rispetto a qual-

che anno fa - sottolinea -, i cinghiali sono aumentati, e ora si avvicinano alle case alle porte della città. Non si può attendere che la situazione peggiori: la battuta di caccia è indispensabile per ridurre il loro numero». A contare i danni sono gli agricoltori, che ogni giorno trovano prati e campi devastati dal passaggio dei cinghiali. Gli animali, infatti, escono di notte a fare razzia, e il mattino

dopo i segni del loro devastante passaggio sono ben visibili sul terreno. «Non è più possibile lavorare sapendo che ci sono in giro cinghiali che fanno disastri - afferma Osvaldo Brandazza, titolare di un'azienda agricola a Golasecca -. A causa della loro presenza ho visto dimezzato il raccolto di mais, e fra l'altro questi animali devastano prati e campi già seminati.

Non si può andare avanti così: bisogna fare qualcosa, perché il nostro lavoro rischia di essere distrutto dai cinghiali. Ogni matti-

na sono costretto a fare la conta dei danni sui campi, situazione che per me è una vera e propria calamità. Da soli noi agricoltori non possiamo fare nulla».

**UNA PRIMA RISPOSTA** è arrivata dal Parco del Ticino, che ha organizzato la battuta di caccia per ridimensionare il numero dei «devastatori» selvatici. Eppure, fanno sapere i vertici dell'area verde che abbraccia le province di Varese, Milano e Pavia, è difficile calcolare con precisione il numero dei cinghiali presenti in zona. Ad ogni modo, per gli agricoltori gli ungulati sono davvero troppi, e adesso si spera nel buon esito dell'abbattimento per salvare le coltivazioni. I cinghiali abbattuti saranno poi consegnati a un macello certificato e la loro carne verrà commercializzata.

**ABBATTIMENTO**

Il comitato Vivere Coarezza  
«Ungulati in forte aumento:  
l'intervento è indispensabile»



**Costiera**

**Attivista Wwf  
ancora  
nel mirino:  
danni all'auto**

**Ciriaco M. Viggiano**

META. «Ho paura: sanno dove abito e dove lavoro, conoscono la mia macchina, possono colpirmi in qualsiasi momento. Ma non intendo cedere alle intimidazioni». Ha le spalle forti, Claudio d'Esposito. E l'ha dimostrato ancora una volta ieri, dopo che un balordo ha distrutto il lunotto posteriore e i vetri della fiancata sinistra della sua auto. Nemmeno il tempo di rimediare ai danni che il presidente del Wwf Terre del Tirreno si è messo nuovamente al lavoro, mentre sull'aggressione di cui è stato vittima - la seconda in cinque mesi - indagano i carabinieri. Venerdì, manca un quarto d'ora alla mezzanotte. La Fiat Panda di d'Esposito è parcheggiata all'esterno della sede del Wwf in via Eduardo de Marti-

no. Il leader ambientalista si trova nel locale: sta lavorando all'ennesima denuncia contro lavori abusivi a Vico Equense. All'improvviso un frastuono scuote il silenzio del centro storico di Meta, poi un altro e infine un altro ancora.

«In un primo momento ho pensato che qualcuno stesse facendo esplodere petardi o che stesse sparando con una pistola contro la vetrina della sede - racconta d'Esposito - Istantaneamente mi sono buttato a terra per ripararmi in attesa che il raid terminasse». I secondi che il leader ambientalista trascorre sul pavimento sembrano interminabili. Quando esce dalla sede, ai suoi occhi si presenta una scena drammatica: il lunotto posteriore e i vetri della fiancata sinistra del-

la sua auto sono stati ridotti in frantumi da un balordo che proprio in quel momento, armato di bastone, si sta dileguando nel dedalo dei vicoli metesi. Il presidente del Wwf lo riconosce e allerta i carabinieri di Sorrento, coordinati dal capitano Marco La Rovere, che subito danno il via alle indagini. Al momento non si esclude nessuna pista.

Al Wwf, d'altra parte, i nemici non mancano. Pochi giorni fa gli ambientalisti hanno collaborato a un'operazione della Forestale che ha portato alla denuncia di due bracconieri e al sequestro delle strumentazioni usate per la caccia di frodo agli uccelli. Successiva-

mente il leader ambientalista ha acquistato, grazie alla donazione fatta da un sostenitore, la Panda poi vandalizzata nelle ultime ore. «L'amarezza è forte - conclude d'Esposito - ma il sostegno del Wwf e di tanti amici mi spinge a non mollare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**D'Esposito**  
Seconda  
intimidazione  
in cinque  
mesi:  
ho paura  
ma non mi  
arrendo



**L'auto** Il vetro posteriore in frantumi della vettura di Claudio d'Esposito



Peso: 14%



# Il caso • Sequestrati richiami e trappole, e c'è anche il servizio di Striscia la Notizia La piaga del bracconaggio nel Sannio continua

Sono andate in onda nelle scorse ore le immagini della caccia da parte delle associazioni ambientaliste e di Striscia la Notizia ai bracconieri che operano nelle zone boschive del Sannio.

Una vera e propria piaga quella del bracconaggio che sta imperversando ormai da tempo in tutta la provincia di Benevento, prediligendo oasi e aree protette.

Le forze dell'ordine nulla possono contro i bracconieri che conoscono a fondo i territori e sanno anche come evitare i controlli. Ogni giorno sistemano decine e decine di richiami e trap-

pole per poi ripassare, il giorno dopo, a prendere il bottino: animali vivi o già morti dopo atroci sofferenze, strozzati da lacci e ingannati da richiami banditi per legge.

Edoardo Stoppa, noto inviato di Striscia la Notizia, ha girato un nuovo servizio nella nostra provincia, questa volta niente cani maltrattati ma il pericolo dei bracconieri che fanno strage di animali. Sotto la lente di Striscia è finita l'area di Moiano dove i volontari avevano individuato richiami acustici illegali. Stoppa prova ad andare con loro alla ricerca dei

bracconieri che però non si fanno vivi. Riescono però ad individuare l'ennesimo fonofilo, richiamo illegale per uccelli che viene sequestrato.

Un'operazione che viene ripetuta di giorno in giorno, di settimana in settimana dai volontari che operano sul territorio e che stanno provando a combattere la guerra contro i mercanti di animali.

Una battaglia impari però. I bracconieri scovati nell'ultimo anno si contano sulle dita di una mano, mentre gli animali uccisi sono decine e decine.



Peso: 26%

# A BREVE L'APERTURA IN FIERA A FORLÌ DELLA 6<sup>a</sup> EDIZIONE DI CACCIA & COUNTRY-FISHING EXPO

**Tante le novità che potranno trovare gli amanti della caccia, della pesca e della vita nella natura**

Il 25, 26 e 27 novembre 2016, presso il Quartiere Fieristico di Forlì si svolgerà "Caccia & Country - Fishing EXPO", la manifestazione di riferimento per gli operatori e gli appassionati di caccia, tiro sportivo, pesca e vita nella natura.

Per l'edizione 2016 i padiglioni del polo fieristico forlivese apriranno i battenti per la prima volta già dal pomeriggio del venerdì (dalle 15.00 alle 21.00) con uno speciale biglietto ridotto per l'intera famiglia a soli € 8,00. La nuova edizione sarà più ricca di eventi e operatori per offrire sempre maggiore visibilità al mondo della pesca e della caccia italiana e con ristorazione a tema di piatti tipici della cucina marinara e venatoria.

Sabato 26 Novembre alle ore 11.00 la Dr.ssa Simona Caselli, Assessore all'agricoltura, caccia e pesca della Regione Emilia Romagna, inaugurerà ufficialmente la sesta edizione del Salone forlivese, divenuto in pochi anni il nuovo appuntamento delle eccellenze imprenditoriali italiane della filiera della Pesca e della Caccia, che qui presentano le ultime novità in fatto di attrezzature, accessori e prodotti tecnici del comparto.

La grande affluenza di visitatori, non solo appassionati di caccia e pesca, ma anche di sport out-door e vita nella natura, è la conferma del successo del format alla base della manifestazione che prevede la collaborazione con le principali Associazioni di categoria, Federazioni sportive, Club di settore e riviste specializzate, per proporre e integrare aspetti commerciali, culturali e sportivi in un'esposizione di assoluta qualità.

Caccia & Country - Fishing Expo è un momento d'incontro e confronto per i produttori e importatori di settore e un appuntamento fieristico di rilievo nazionale al quale saranno presenti più grandi nomi della produzione nazionale della pesca e della caccia, oltre agli operatori commerciali specializzati che nella mostra-mercato, permetteranno al pubblico di

acquistare direttamente le ultime novità e le occasioni su attrezzature tecniche, accessori, abbigliamento e servizi per i cacciatori e i pescatori.

Sport out-door, vita all'aria aperta e attività naturalistiche; la nuova edizione coinvolge il pubblico anche sui concetti legati al territorio, alle sue risorse, alla riscoperta della natura. Promuovere l'interazione con l'ambiente attraverso le esperienze che si possono vivere in prima persona è uno degli obiettivi del Salone forlivese e per questo motivo sarà allestita un'area dedicata alla sicurezza del bosco dove tra le varie attività ci saranno esibizioni di cani per la ricerca persone scomparse a cura dell'associazione il Molino ed educational events per scolaresche a cura di Fondazione UNA Uomo Natura Ambiente.

## EVENTI, PROVE E DIMOSTRAZIONI GRATUITE PER I VISITATORI.

Un week end di eventi durante il quale assistere a dimostrazioni, testare le novità assolute nel campo delle attrezzature sportive, confrontarsi con esperti del settore con prove e lezioni gratuite, tra cui tiro a segno; freccette; soft-air; lancio e pesca sportiva con prove e lezioni gratuite di lancio in vasca.

Due intere giornate in cui si avrà l'occasione unica di acquistare direttamente dagli operatori commerciali specializzati le ultime novità e le occasioni su attrezzature tecniche, accessori, abbigliamento e servizi per i cacciatori e i pescatori.

## POLIGONI DI TIRO INTERNI

Caccia & Country - Fishing Expo è l'unica fiera di settore in Italia con poligoni di tiro interni, dove tutti i visitatori provvisti di licenza possono provare le ultime novità di fucili e da quest'anno anche le armi corte.

## CONCORSO A PREMI

Come gli scorsi anni, tra le tante opportunità, i visitatori potranno partecipare al concorso a



**premi** per vincere bellissimi fucili da caccia e canne da pesca, semplicemente registrandosi all'ingresso. Potranno partecipare al concorso a premi per il fucile da caccia solamente coloro i quali sono in possesso di regolare porto d'armi.

#### ATTIVITÀ PER I RAGAZZI

**KIDS FISHING EXPERIENCE**, un progetto volto alla sensibilizzazione dei ragazzi in età scolare sui temi degli "ecosistemi acquatici, dei pesci e della pesca sostenibile" con eventi didattici.

Il progetto è volto a diffondere ed a promuovere:

- **la conoscenza sugli ambienti naturali** coinvolgendo le giovani generazioni a spe-

rimentare tecniche e metodologie di studio e monitoraggio sugli organismi acquatici, propedeutiche e connesse alla pratica di uno sport quale la pesca sportiva ricreativa.

- **la fruizione del territorio in sicurezza** preparandoli a gestire le opportunità e a conoscere le insidie o gli imprevisti che possono accadere in un ambiente per loro "nuovo" e poter pertanto godere in sicurezza delle bellezze del territorio.

L'obiettivo è quello di inserire la cultura del rispetto dell'ambiente e la capacità di viverlo in sicurezza fin dall'età scolare.

Sarà inoltre ricco il programma degli incontri con convegni, talk show, premiazioni e presentazioni di libri sui temi della caccia, pesca e della vita nella natura. Il programma nel

dettaglio è consultabile sul sito ufficiale della manifestazione.

#### **INFO Caccia & Country – Fishing Expo:**

DOVE: Fiera di Forlì

QUANDO:

Venerdì 25 novembre 2016 dalle 15.00 alle 21.00

Sabato 26 e domenica 27 novembre 2016, dalle 9:00 alle 19:00



Peso: 32%

## FAUNA. Dopo l'abbattimento a Caprino Il Wwf chiede controlli a protezione degli ibis

«Non si spara a un ibis per errore e nemmeno a un falco o ad altre specie protette e facilmente riconoscibili. Qui ci troviamo di fronte a persone che sparano a qualunque bersaglio in volo»: è la presa di posizione del presidente del Wwf veronese, Luigi Facincani, dopo l'abbattimento nella zona di Caprino dell'Ibis eremita, inserito in un progetto di tutela.

L'ibis eremita è una delle specie maggiormente minacciate a livello mondiale. Per reintrodurla in Europa è stato avviato un progetto dell'Unione Europea (Life+Ibis Eremita), con partner in Au-

stria, in Italia e in Germania. In autunno, gli ibis migrano dai luoghi dove sono nati, sulle pendici settentrionali delle Alpi, verso l'area di svernamento in Toscana. Nella primavera successiva ritorneranno. «Quest'autunno», ricorda Facincani, «da una località in Austria era partito un gruppo di 17 ibis e durante il viaggio già cinque sono stati abbattuti in territorio italiano: in val Camonica, nel Vicentino, nel Livornese e in questi giorni anche in provincia di Verona, nei pressi di Caprino».

Quello ucciso in val Camonica è stato abbattuto con munizione spezzata a pallini «e si presume quindi, anche se la certezza assoluta non la si può avere, che si tratti di un cacciatore», continua Facincani. «Anche quello ucciso a Caprino è stato impallinato. Chiunque può a ragione affermare che questi animali sono stati abbattuti da cacciatori. Siano essi in regola o non lo siano, cacciatori sono».

Il Wwf sollecita più controlli e chiede che vengano promossi e finanziati dagli enti pubblici corsi di formazione per nuove guardie volontarie su tutto il territorio». ● **LC.**

«Sono tutelati, ma c'è gente che spara volutamente a qualunque bersaglio sia in volo»



Peso: 10%

**SOS ANIMALI SELVATICI**

**CRACOLICI:  
RISARCIREMO  
I COLTIVATORI  
DANNEGGIATI**

→ L'INTERVISTA A PAGINA 15



**L'INTERVISTA.** Cracolici, assessore regionale all'Agricoltura: «Vogliamo inserire gli indennizzi nella finanziaria»



# GHIRI E CINGHIALI, AIUTI PER I DANNI

**Antonello Cracolici:** «Stiamo monitorando costantemente il problema, prevediamo forme di risarcimento per le aziende. Dopo il morto di Cefalù abbattuti diversi esemplari»

**Riccardo Vescovo**

«C'è una legge pronta all'esame dell'Aula che affronta il problema dei danni all'agricoltura causati dagli

animali selvatici, ma contiamo di intervenire già in Finanziaria. Stiamo monitorando costantemente il problema e prevediamo delle forme di risarcimento per le aziende». Lo afferma Antonello Cracolici, assessore regionale all'Agricoltura, in merito al problema dei danni causati dai ghiri ai nocciuoli sui Nebrodi e dai cinghiali sulle Madonie.

●●● I ghiri stanno mettendo in gi-

nocchio i nocciuoli, i cinghiali addirittura attaccano gli uomini. Come mai in Sicilia non si riesce a garantire equilibrio tra difesa animali e tutela dell'agricoltura?

«Il problema della difesa delle pro-



Peso: 1-3%,15-47%

duzioni agricole rispetto alla presenza della fauna in un determinato territorio non è un problema solamente siciliano ma di tutte le aree coltivate nel mondo. Le normative nazionali e internazionali offrono delle soluzioni che vengono applicate nei vari Paesi al fine di indennizzare i danni da fauna selvatica visto che quest'ultima è un bene indisponibile dello Stato. Alcune regioni hanno previsto che l'indennizzo sia associato a sistemi di protezione adottati dagli agricoltori. Il caso più tipico è quello che prevede l'utilizzo di protezioni fisiche delle mandrie dagli attacchi del lupo, come nella Regione Abruzzo. Anche in Sicilia la legge regionale che in atto stiamo modificando prevede indennizzi per gli agricoltori e sistemi di controllo per le popolazioni selvatiche che risultano in eccedenza secondo modelli scientifici di monitoraggio».

**••• I ghiri danneggiano anche l'80 per cento dei raccolti, come intervenire?**

«Quando il controllo riguarda specie protette come il ghio il quadro operativo si complica significativamente, in quanto i sistemi di controllo non possono per legge prevedere l'abbattimento. Ad oggi è in atto un progetto ghiri in collaborazione con l'Università che prevede il monitoraggio della specie nelle aree interessate e la valutazione di ipotesi di controllo che saranno sottoposte al parere dell'Istituto superiore per la fauna selvatica».

**••• Sui cinghiali, dopo il morto a Cefalù, sembra tutto finito nel dimenticatoio.**

«Il problema cinghiali non è affatto finito nel dimenticatoio, ha la massima attenzione da parte degli organi competenti. Sono già state tenuti diversi incontri con i sindaci e con la prefettura al fine di gestire l'emergenza attraverso strategie di pronto intervento per le quali la norma pre-

vede la possibilità di ordinanze sindacali. Anche i gestori delle aree protette, i parchi, stanno intervenendo attraverso catture o l'abbattimento selettivo ed è in corso infine un'azione sul piano normativo attraverso la modifica della legge attuale in materia faunistico venatoria, già esitata dalla commissione competente e in attesa di andare al voto dell'Aula».

**••• In sintesi, cosa prevede questa legge?**

«Si tratta di una norma di riordino del settore della caccia che ridefinisce e modernizza l'attuale sistema e amplia il potere di deroga, gli interventi consentiti, e interviene anche sulla questione degli ibridi. In sostanza stiamo provando a semplificare un settore dove già oggi, col potere di ordinanza da parte dei sindaci, si può intervenire persino all'interno delle aree dei parchi dove si verificano condizioni di pericolo. Il problema fino ad oggi è stato quello che i tribunali amministrativi hanno bocciato le ordinanze sostenendo che devono essere emesse in presenza di uno studio, un monitoraggio sulle specie. Quindi prima di tutto bisogna conoscere lo stato dei luoghi. A tal fine stiamo prevedendo più risorse per monitorare i territori».

**••• In che modo garantirete più risorse? Gli agricoltori che possono fare per salvare le colture e rimediare ai danni? Ci sono fondi europei a loro tutela?**

«A livello comunitario non abbiamo elementi che fanno riferimento a fondi europei. Non credo che tra le misure del nuovo piano si sviluppo europeo siano state previste specifiche azioni per i danni da fauna selvatica, fatta salva la misura 5 che riguarda i danni in generale e dove le risorse finanziarie sono molto scarse. Considerato che comunque il regime risarcitorio per danni da fauna

selvatica alle colture agricole è previsto da una precisa legge, la legge quadro numero 157, che dispone che le regioni provvedano all'istituzione di un fondo per il suddetto risarcimento, e considerato che in atto le risorse già da qualche anno risultano insufficienti, l'unica strada che possiamo percorrere è quella di dare finalmente legittimità alla tassa di scopo che ci consentirebbe una significativa disponibilità pari ad alcuni milioni di euro utili anche a questo fine. La tassa di scopo è già pagata dai cacciatori, noi prevediamo di destinarne una parte allo studio e al monitoraggio dei territori e delle specie. Tutto ciò è scritto nel nuovo disegno di legge e potrebbe costituire una proposta di emendamento alla finanziaria per una più immediata applicazione».

**••• Quanto il veto degli animalisti o le leggi frenano le misure a tutela degli agricoltori?**

«La posizione degli animalisti è fortemente concentrata sulla volontà di protezione, ma ciò non può, nel rispetto delle norme vigenti e soprattutto nel rispetto del sistema naturale, dove per esempio i cinghiali e i loro meticci sono in Sicilia degli estranei indesiderati, fermare una corretta azione di controllo da parte degli organi competenti. La problematica diventa certamente più complessa quando il controllo riguarda animali di specie protette come i ghiri».

**••• Quando potremo avere un sistema a tutela degli agricoltori che funzioni?**

«La legge è già pronta dall'Aula, poi contiamo di intervenire in Finanziaria. Per il resto serve un monitoraggio costante, è un lavoro che non si esaurisce in poco tempo».

(\*RIVE\*)



Antonello Cracolici



Peso: 1-3%,15-47%

# Agricoltura professionale e fauna selvatica: difficile convivere

Venerdì prossimo si terrà un seminario promosso da Accademia dei Georgofili e Confagricoltura Piacenza

**PIACENZA** - Ancora sotto i riflettori il difficile rapporto tra agricoltura e fauna selvatica, al quale è dedicato il seminario in programma venerdì prossimo - 25 novembre dalle 9.30 - promosso dall'Accademia dei Georgofili e da Confagricoltura Piacenza ed è evocativamente intitolato: *Dietro gli occhi difficili di Bamby*.

A tenere a battesimo l'evento Natale Giuseppe Frega, presidente della Sezione Centro Est dell'Accademia dei Georgofili ed Enrico Chiesa, presidente di Confagricoltura Piacenza: quindi gli interventi affidati a Enrico Merli, funzionario della Regione Emilia Romagna, Roberto Cocchi, dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, Aldo Magnoni della Regione Emilia Romagna. I lavori - che saranno moderati dal professor Piero Cravedi, già do-

cente ordinario dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e membro dell'Accademia dei Georgofili - continueranno con Rino Ghelfi, docente dell'Università di Bologna, Michele Cassano, vice direttore del Consorzio Chianti Classico, per concludersi con il contributo di Gianni Tosi, presidente di Confagricoltura Emilia Romagna e Simona Caselli, assessore all'agricoltura della Regione Emilia Romagna.

L'evento è nato sotto la regia di Michele Lodigiani, agronomo, imprenditore agricolo, anch'egli membro dell'Accademia e già presidente di Confagricoltura Piacenza che spiega: «Il problema si sta facendo serissimo. La presenza di specie alloctone, spesso nocive, va crescendo e consolidandosi, andando ad aggiungersi alla popolazione di specie autoctone che, del tutto sporadica fino a pochi anni fa, ha in alcune zone raggiunto livelli non compatibili con l'attività economi-

ca primaria. Prima ancora che ambientale ed economico il problema è culturale. È stato proprio il progresso tecnologico dell'agricoltura moderna, in termini di sostenibilità, a consentire questo grande incremento della fauna: nonostante ciò l'agricoltura professionale si trova sul banco degli imputati, considerata dai più elemento spurio e contro natura in termini ambientali e di scarso rilievo in termini economici. Non c'è dubbio che oggi sia assai più facile creare consenso intorno a provvedimenti volti a tutelare "a prescindere" non solo le popolazioni di selvatici, ma anche il singolo animale, piuttosto che trovare solidarietà per la categoria o per il singolo imprenditore agricolo, che da questo problema ve-

de vanificato il proprio lavoro e la sopravvivenza stessa della sua impresa».

Lodigiani ha anche spiegato che «il seminario intende approcciare la questione con equilibrio e rigore scientifico, attraverso l'illustrazione dei termini reali problema, tanto dal punto di vista ambientale che economico; con l'individuazione delle criticità del sistema; con la formulazione di indirizzi e proposte».

**Clamol.**



Peso: 18%

**CATTOLICA ERACLEA**

# Rapaci prima curati e ora liberati

CATTOLICA ERACLEA. e.m.) Alla presenza dei bambini delle seconde classi della scuola primaria dell'istituto comprensivo Esseneto di Agrigento e dei funzionari della ripartizione faunistica di Agrigento, lo staff del centro di recupero fauna selvatica, gestito dal CTS di Cattolica Eraclea, all'interno dell'area dell'Ente Parco Valle dei Templi, sita nei pressi del santuario rupestre di Demetra, ha liberato in natura alcuni uccelli rapaci autonomi.

Si tratta di tre falchi e un gheppio, una poiana e un falco pellegrino, riabilitati nelle scorse settimane nella struttura cattolicese a cura del veterinario dott. Calogero Lentini. I tre rapaci erano stati vittime di atti di braccaggio, in episodi differenti, e soccorsi da passanti, sono stati consegnati al centro di recupero fauna selvatica di Cattolica Eraclea.



ALCUNI VOLATILI LIBERATI



Peso: 7%